

Marzo 2013

## CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A marzo, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, sale leggermente a 78,0 da 77,6 di febbraio.

■ Il recupero dell'indice complessivo è dovuto al miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere, a fronte della diminuzione registrata nel settore delle costruzioni e del commercio al dettaglio e del leggero calo dell'indicatore nelle imprese dei servizi di mercato

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere aumenta, passando da 88,6 di febbraio a 88,9. Migliorano le attese di produzione (da -4 a -3 il saldo), mentre peggiorano i giudizi sugli ordini (da -42 a -43); passa da 1 a 0 il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento delle attese di produzione nei beni di consumo (da -4 a -2 il saldo) e nei beni strumentali (da -3 a -1), mentre indica stabilità nei beni intermedi (-5).

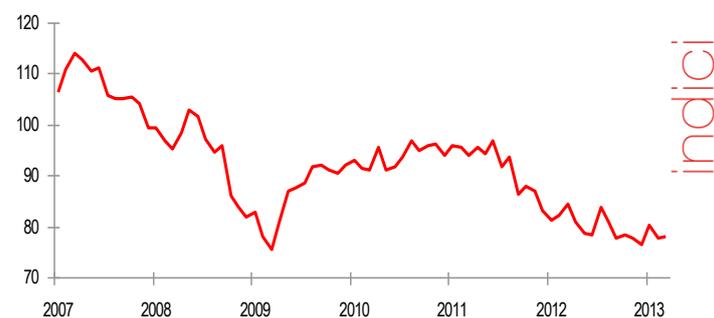
■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione diminuisce da 81,5 di febbraio a 80,0. I giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione peggiorano (il saldo scende da -51 a -53), mentre le attese sull'occupazione rimangono stabili (-13).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato resta sostanzialmente costante (da 73,8 di febbraio a 73,7). Migliorano i giudizi (da -26 a -23) e le attese sugli ordini (da -13 a -11), ma peggiorano le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -49 a -53).

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia diminuisce, passando da 75,8 a 75,4. Recuperano i giudizi sulle vendite correnti (da -58 a -55), ma peggiorano le attese su quelle future (da -20 a -23); il livello delle scorte è giudicato in lieve aumento (da 3 a 4).

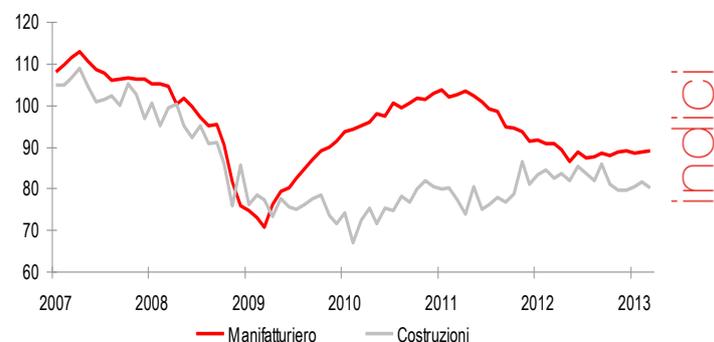
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2007-marzo 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



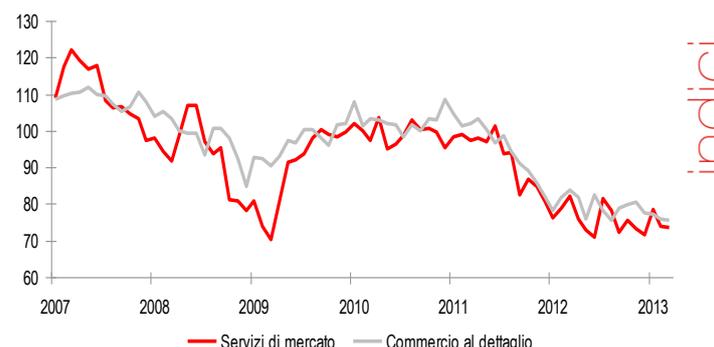
### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2007-marzo 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



### CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2007-marzo 2013, indici destagionalizzati base 2005=100



Prossima diffusione: 29 aprile 2013

**PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**  
 Novembre 2012-marzo 2013, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012			2013	
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
<b>CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE</b>	<b>77,7</b>	<b>76,3</b>	<b>80,3</b>	<b>77,6</b>	<b>78,0</b>
Manifatturiero	88,6	89,0	88,3	88,6	88,9
Costruzioni	79,6	79,5	80,4	81,5	80,0
Servizi di mercato	73,3	71,6	78,6	73,8	73,7
Commercio al dettaglio	80,6	77,6	77,1	75,8	75,4

**La fiducia delle imprese manifatturiere**

Nel mese di marzo l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale a 88,9 da 88,6 registrato nel mese precedente. In particolare, peggiorano i giudizi sugli ordini e migliorano le attese di produzione (da -42 a -43 e da -4 a -3 i saldi delle variabili); diminuisce, infine, il saldo dei giudizi sulle scorte di magazzino (da 1 a 0).

Nel dettaglio, l'indice del clima di fiducia scende da 88,4 a 86,9 per i beni intermedi, ma sale da 91,5 a 92,1 per quelli di consumo e da 85,8 a 87,7 per quelli strumentali. I giudizi sugli ordini peggiorano con riferimento ai beni di consumo ed ai beni intermedi (i saldi delle variabili passano, rispettivamente, da -33 a -34 e da -45 a -48) e restano stabili con riferimento, invece, ai beni strumentali (-45). Il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti si presenta in diminuzione nei beni di consumo (da 1 a 0) e nei beni strumentali (da 1 a -3), ma in aumento in quelli intermedi (da 2 a 4). Le attese sulla produzione, infine, migliorano nei beni di consumo e in quelli strumentali (da -4 a -2, da -3 a -1 i rispettivi saldi della variabile), confermandosi, invece, sui valori dello scorso mese nei beni intermedi (-5).

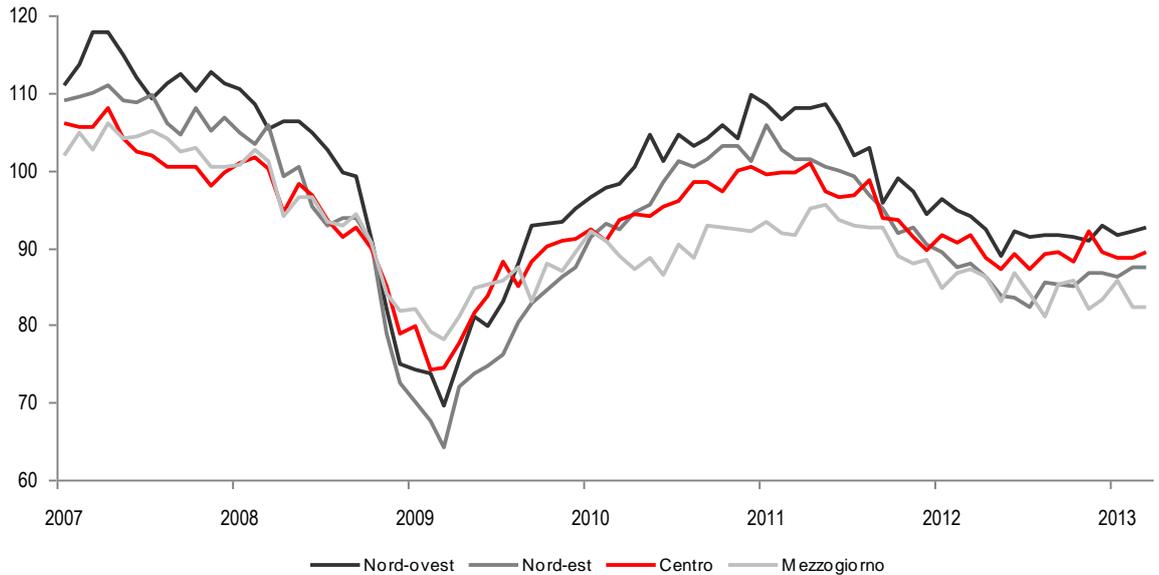
**PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE**

Novembre 2012-marzo 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012			2013	
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
<b>INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>					
Clima di fiducia	88,6	89,0	88,3	88,6	88,9
Giudizi sugli ordini	-43	-42	-43	-42	-43
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	-1	0	1	0
Attese di produzione	-3	-5	-5	-4	-3
<b>BENI DI CONSUMO</b>					
Clima di fiducia	92,4	92,3	91,6	91,5	92,1
Giudizi sugli ordini	-34	-34	-35	-33	-34
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-2	-1	-1	1	0
Attese di produzione	-3	-3	-4	-4	-2
<b>BENI INTERMEDI</b>					
Clima di fiducia	88,7	88,8	87,9	88,4	86,9
Giudizi sugli ordini	-47	-48	-48	-45	-48
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-2	-2	2	4
Attese di produzione	-4	-4	-7	-5	-5
<b>BENI STRUMENTALI</b>					
Clima di fiducia	86,1	86,7	86,2	85,8	87,7
Giudizi sugli ordini	-44	-41	-45	-45	-45
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	2	-1	1	1	-3
Attese di produzione	-2	-6	-2	-3	-1

Su base territoriale, l'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale nel Nord-ovest (da 92,2 a 92,5), nel Nord-est (da 87,4 a 87,5) e nel Centro (da 88,7 a 89,5); l'indice si attesta sui valori del mese scorso, invece, nel Mezzogiorno (a 82,2). Mentre le attese di produzione migliorano in tutte le ripartizioni territoriali, i giudizi sugli ordini migliorano nel Nord-est, ma peggiorano nel Nord-ovest, nel Centro e nel Mezzogiorno. I giudizi sulle scorte di magazzino presentano saldi in diminuzione nel Nord-ovest, in aumento nel Nord-est e nel Centro, stabili nel Mezzogiorno.

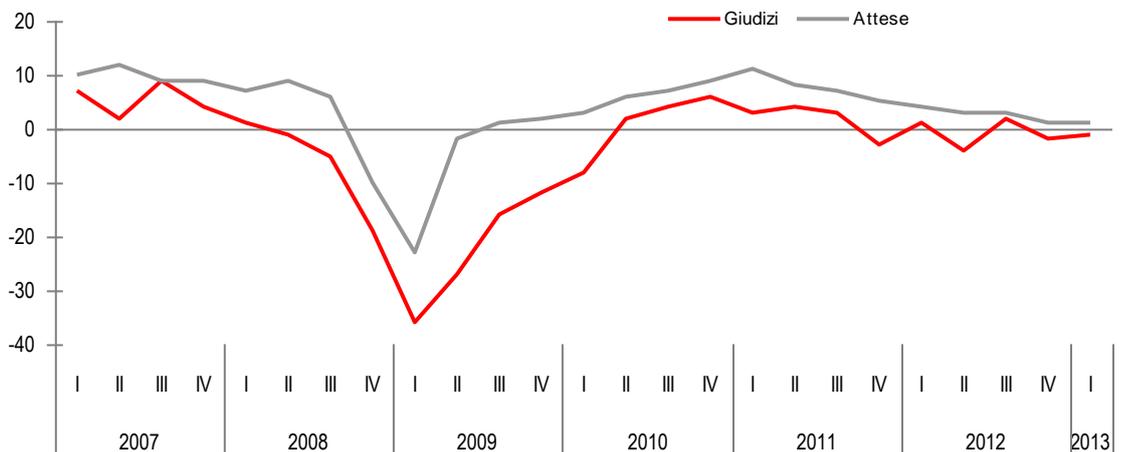
**FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE**  
Gennaio 2007-marzo 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese manifatturiere che svolgono attività d'esportazione, nel primo trimestre dell'anno migliorano leggermente i giudizi sul fatturato, ma restano stabili le aspettative. Scende da 6 a 4 il saldo destagionalizzato relativo al rapporto fra prezzi all'export e interni. Rimane stabile al 39% la quota delle imprese interpellate che lamenta la presenza di significativi ostacoli all'attività di esportazione: tra questi, diminuiscono quelli legati ai finanziamenti e ai costi, ma aumentano quelli legati ai tempi di consegna e ad "altri motivi". Tra le destinazioni delle esportazioni aumenta l'incidenza dei paesi Ue; la Germania, la Francia e la Cina continuano ad essere considerate fra i maggiori concorrenti internazionali.

**FIGURA 2. FATTURATO ALL'EXPORT NEL SETTORE MANIFATTURIERO**

I trimestre 2007-I trimestre 2013, saldi destagionalizzati



## La fiducia delle imprese di costruzione

A marzo l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 80,0 da 81,5 di febbraio; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione peggiorano (il saldo diminuisce da -51 a -53) mentre le attese sull'occupazione restano stazionarie (a -13).

L'indice del clima di fiducia sale da 67,4 a 67,6 nella costruzione di edifici e da 82,6 a 85,8 nell'ingegneria civile, mentre scende da 92,6 a 90,6 nei lavori di costruzione specializzati. I giudizi sugli ordini peggiorano nella costruzione di edifici (i saldi diminuiscono da -57 a -59), migliorano nell'ingegneria civile (i saldi aumentano da -23 a -21) e rimangono stazionari nei lavori di costruzione specializzati (a -55); le attese sull'occupazione migliorano nella costruzione di edifici e nell'ingegneria civile (i saldi aumentano da -20 a -18 e da -14 a -10, rispettivamente) e peggiorano nei lavori di costruzione specializzati (il saldo scende da -6 a -9).

### PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Novembre 2012-marzo 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012			2013	
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
<b>COSTRUZIONI</b>					
Clima di fiducia	79,6	79,5	80,4	81,5	80,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-50	-51	-50	-51	-53
Attese sull'occupazione	-17	-18	-15	-13	-13
<b>COSTRUZIONE DI EDIFICI</b>					
Clima di fiducia	68,8	68,6	65,9	67,4	67,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-54	-54	-58	-57	-59
Attese occupazione	-20	-21	-21	-20	-18
<b>INGEGNERIA CIVILE</b>					
Clima di fiducia	87,1	82,7	87,6	82,6	85,8
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-20	-23	-27	-23	-21
Attese occupazione	-9	-14	0	-14	-10
<b>LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI</b>					
Clima di fiducia	92,2	87,9	91,1	92,6	90,6
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-45	-51	-51	-55	-55
Attese occupazione	-16	-17	-12	-6	-9

## La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

A marzo, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi resta sostanzialmente stabile, attestandosi a 73,7 da 73,8. Migliorano sia i giudizi che le attese sugli ordini (da -26 a -23 e da -13 a -11, i rispettivi saldi), ma calano sensibilmente le attese sull'andamento dell'economia in generale (da -49 a -53 il relativo saldo). Crescono i giudizi sull'occupazione e sull'andamento degli affari (da -6 a -2, il primo e da -25 a -22, il secondo); si riduce il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita (da -8 a -7) e stabili, infine, sono le attese sull'andamento dell'occupazione (a -9).

Più nel dettaglio, il clima di fiducia migliora nei trasporti e magazzinaggio (da 71,3 a 78,5) e nei servizi turistici (da 65,6 a 69,1); peggiora, invece, nei servizi di informazione e comunicazione e in quelli alle imprese ed altri servizi (da 77,3 a 70,7 e da 78,4 a 74,8, rispettivamente). I saldi dei giudizi sul livello degli ordini progrediscono in tutti i settori considerati tranne che nei servizi alle imprese ed altri servizi (dove passano da -24 a -28); le corrispondenti attese, crescono nei trasporti e magazzinaggio e nei servizi alle imprese ed altri servizi, ma calano, al contrario, nei servizi turistici ed in quelli di informazione e comunicazione (da -20 a -23 e da -4 a -9 i rispettivi saldi). Le attese sull'andamento dell'economia in generale crescono sensibilmente nei trasporti e magazzinaggio e nei servizi turistici, ma si riducono, altrettanto marcatamente, nei rimanenti

settori. Circa le ripartizioni territoriali, il clima di fiducia, ad eccezione del Mezzogiorno dove passa da 84,1 a 73,1, migliora in tutto il resto del Paese, con particolare intensità al Centro, dove si attesta a 73,5 da 68,8. La fiducia è pressoché stabile, infine, al Nord-ovest (da 76,0 a 76,1) e al Nord-est (da 73,1 a 73,2).

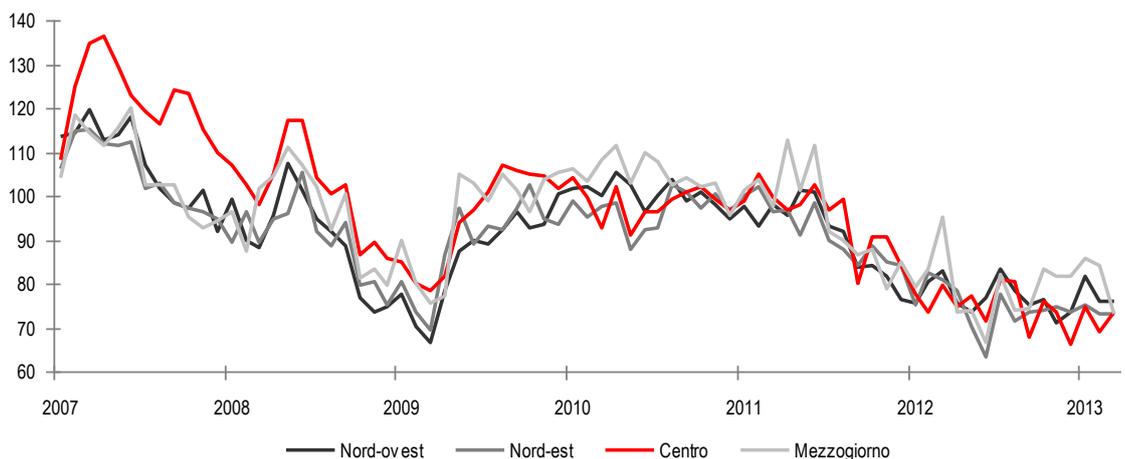
**PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE**

Novembre 2012-marzo 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012		2013		
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
<b>SERVIZI DI MERCATO</b>					
Clima di fiducia	73,3	71,6	78,6	73,8	73,7
Giudizi ordini	-27	-29	-20	-26	-23
Attese ordini	-15	-12	-12	-13	-11
Attese economia	-46	-52	-41	-49	-53
<b>TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO</b>					
Clima di fiducia	68,2	64,6	78,3	71,3	78,5
Giudizi ordini	-51	-49	-26	-23	-17
Attese ordini	-31	-14	-12	-17	-15
Attese economia	-28	-57	-43	-61	-50
<b>SERVIZI TURISTICI</b>					
Clima di fiducia	73,1	66,8	67,4	65,6	69,1
Giudizi ordini	-30	-35	-35	-31	-28
Attese ordini	-8	-21	-15	-20	-23
Attese economia	-47	-46	-50	-55	-45
<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b>					
Clima di fiducia	76,0	77,4	85,9	77,3	70,7
Giudizi ordini	-4	-8	-2	-12	-8
Attese ordini	-2	-4	5	-4	-9
Attese economia	-58	-48	-37	-44	-63
<b>SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI</b>					
Clima di fiducia	74,5	76,7	83,4	78,4	74,8
Giudizi ordini	-25	-19	-15	-24	-28
Attese ordini	-13	-7	-11	-11	-10
Attese economia	-51	-56	-38	-44	-51

**FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE**

Gennaio 2007-marzo 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100)



## La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia diminuisce lievemente, portandosi da 75,8 (in febbraio) a 75,4. In particolare, recuperano i giudizi sulle vendite correnti (da -58 a -55), ma peggiorano le attese su quelle future (da -20 a -23); in lieve accumulo sono giudicate, infine, le scorte di magazzino (da 3 a 4). Guardando alla disaggregazione per tipologia distributiva, l'indicatore di fiducia aumenta nella grande distribuzione (da 63,1 a 64,9), facendo registrare un lievissimo miglioramento anche in quella tradizionale (da 87,7 a 88,0). Più nel dettaglio, in entrambi i circuiti distributivi recuperano i saldi sui giudizi sulle vendite correnti (da -50 a -47, nella distribuzione tradizionale e da -66 a -64 nella grande distribuzione), ma peggiorano quelli relativi alle attese sulle vendite future (da -20 a -22, nella prima e da -20 a -21, nella seconda). Guardando, infine, alle scorte di magazzino, il saldo della variabile registra un deciso calo nella grande distribuzione (da 16 a 11), recuperando, al contrario, in quella tradizionale (da -3 a -2).

### PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Novembre 2012-marzo 2013, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012		2013		
	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
<b>COMMERCIO</b>					
Clima di fiducia	80,6	77,6	77,1	75,8	75,4
Giudizi vendite	-50	-52	-59	-58	-55
Attese vendite	-13	-20	-13	-20	-23
Giudizi scorte	4	5	6	3	4
<b>GRANDE DISTRIBUZIONE</b>					
Clima di fiducia	76,8	69,1	61,5	63,1	64,9
Giudizi vendite	-49	-53	-72	-66	-64
Attese vendite	-3	-18	-14	-20	-21
Giudizi scorte	7	12	21	16	11
<b>DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE</b>					
Clima di fiducia	87,7	85,9	89,6	87,7	88,0
Giudizi vendite	-51	-50	-49	-50	-47
Attese vendite	-18	-24	-16	-20	-22
Giudizi scorte	-2	-2	-2	-3	-2

## Glossario

**Clima di fiducia delle imprese per settore:** è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

**Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi):** è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

**Raggruppamenti principali di industrie (Rpi):** beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

**Ripartizioni territoriali:** comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

**Saldi:** per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

**Settori delle costruzioni:** i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

**Settori dei servizi di mercato:** i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

*Servizi alle imprese e altri servizi*, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

*Trasporto e magazzinaggio* che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

*Informazione e comunicazione* che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

*Servizi turistici* dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

**Settori del commercio al dettaglio:** i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

**Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio**

*Grande distribuzione:* le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

*Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale):* le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).